

Giornale di Sicilia 24 Ottobre 2014

Confisca milionaria a un narcotrafficante

Per risalire al patrimonio occulto — valore, 3 milioni di euro — di un presunto esponente del clan Cappello, la Guardia di Finanza ha usato «Molecola». È un software-detective, un programma informatico che aiuta gli investigatori facilitando la consultazione di banche dati e documenti. Così, Procura distrettuale e Fiamme gialle sono risaliti al «tesoro» di Agatino Litrico, 41 anni, al quale è stato notificato ieri un provvedimento di confisca disposto dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale. Adesso, quindi, sono divenuti proprietà dello Stato tre immobili e tre appartamenti in città, un'azienda di pesca e l'imbarcazione «Caimano», un'auto e un furgone, oltre due depositi a risparmio e un conto corrente bancario.

Stando agli inquirenti, Agatino Litrico è «appartenente al clan mafioso dei Cappello e dedito al traffico di sostanze stupefacenti per conto del sodalizio». Arrestato nel 2009 per narcotraffico, Litrico era finito nel mirino del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha ricostruito la «mappa» dei beni intestati al quarantunenne e al suo nucleo familiare: «È emerso chiaramente— spiegano i finanzieri — l'illecito arricchimento della famiglia Litrico e la netta sproporzione fra il patrimonio disponibile, indebitamente accumulato nel corso degli anni per effetto delle ripetute condotte criminose, e i redditi ufficiali». Per questo, è stata proposta la confisca che il Collegio della Sezione presieduta da Carlo Cannella ha accolto dando origine all'operazione «Caimano».

Decisivo, appunto, l'aiuto offerto da «Molecola» che ormai da alcuni anni viene impiegato per contrastare il riciclaggio di capitali provenienti dai traffici internazionali che la criminalità organizzata reinveste in immobili e attività commerciali, partecipazioni azionarie e societarie, spesso servendosi di prestanome. Il software serve proprio per intercettare transazioni apparentemente insospettabili: seguendo «l'odore dei soldi», in questo caso come in altri, i finanzieri riescono a sottrarre risorse e potere ai boss indebolendo la perversa filiera dei clan.

Gerardo Marrone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS